



Cadore e Ampezzo

VIGO - Festeggiata la presenza delle suore di Maria Ausiliatrice

Una bella storia, lunga settant'anni

Fu la seconda scuola aperta in Cadore, la prima era a Valle. L'impegno continua

Sono stati ricordati sabato pomeriggio a Vigo di Cadore i 70 anni dell'arrivo delle suore figlie di Maria Ausiliatrice. E sono stati festeggiati i nonni dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia gestita dalle sorelle Salesiane.

Nella grande sala delle assemblee, riempita sin dal primo pomeriggio dai genitori, dai nonni e dai bambini, suor Gabriella attuale responsabile della scuola ha salutato gli ospiti con parole di benvenuto. Tra il pubblico anche alcuni nonni che hanno vissuto personalmente l'esperienza iniziata nel 1942 con l'arrivo a Vigo delle prime quattro sorelle. Alla suora l'assessore Luca Squizzato ha consegnato, a nome del Comune di Vigo, una targa commemorativa dell'anniversario.

«Questa è una inaspettata sorpresa», ha commentato suor Gabriella, «perché il nostro Comune è sempre stato molto generoso con la scuola, com'è sempre generoso il Capitolo di Sant'Antonio». «Un appoggio che proseguirà anche in futuro», ha garantito il presidente del Capitolo, Flavio De Nicolò.

La storia della scuola è



VIGO - I festeggiamenti per le suore salesiane.

stata ricostruita da Maria Grazia Petroni, ex vicesindaco, che è partita da una relazione ufficiale.

«Era il 30 maggio del 1942», ha raccontato, «quando arrivarono a Vigo le prime quattro sorelle, accolte dal podestà. Il compito a loro affidato era quello di prendere in mano e gestire la scuola comunale che comprendeva due sezioni di scuola materna, una scuola di lavoro ed economia domestica e le opere parrocchiali. Questa di Vigo», ha aggiunto la relatrice, «è stata la seconda scuola aperta in Cadore, perché la prima era

stata aperta un anno prima a Valle».

Alle suore venne assegnato un edificio nuovo, moderno, costruito appositamente, dedicato ai Caduti in guerra e che è ancora oggi uno dei migliori in Cadore. L'inaugurazione della scuola avvenne il 7 giugno, alla presenza del cardinale Adeodato Piazza, originario di Vigo e Patriarca di Venezia, che benedisse l'edificio. Le iscrizioni furono subito numerose, tanto che il loro numero sfiorò il centinaio, arrivando a 98. Molta acqua è passata sotto i ponti, ma il lavoro svolto dalle figlie di

don Bosco e il loro impegno è rimasto inalterato negli anni, arrivando ai tempi nostri con le generazioni che mai hanno smesso di portare i loro figli in questa scuola.

I programmi sono stati aggiornati, inserendo anche dei collaboratori laici, tanto che oggi ai bambini viene fatta frequentare anche la piscina di Pelos, dove imparano a nuotare. Anzi, nel tempo, con il decremento demografico, nella scuola dell'infanzia di Vigo sono accolti anche bambini provenienti dalla vicina Lorenzago.

Per ricordare meglio questa storia, alcuni volontari, con la collaborazione della «Foto ottica Ok» di Laggio, l'hanno ricostruita in un cd dove sono state inserite fotografie, le prime in bianco e nero e quelle più vicine a noi a colori, nelle quali molti dei presenti si sono riconosciuti.

La festa è poi proseguita con i canti dei bambini, con la fisarmonica di «nonno Piazza» e con la lettura a tre voci da parte di bambini, di un'autointervista che ha fatto un paragone tra la scuola di ieri e quella di oggi.

Vittore Doro

VALLE

Tre incontri sul turismo



VALLE - Una veduta del paese, con alto potenziale turistico.

L'Associazione Turistica Pro loco Valle di Cadore Dolomiti in collaborazione con il Comune organizza in Sala consiliare tre appuntamenti sul turismo.

Venerdì 16 novembre alle 20.30 «Ufficio turistico, il turista e le attività ricettive extralberghiere», con Elena Maiorotti e Mirta Del Favero. Saranno resi noti gli obiettivi raggiunti nella stagione estiva e saranno presentate le attività della stagione invernale. Si parlerà inoltre delle concrete possibilità di apertura e i relativi aspetti normativi per l'accoglienza extralberghiera (Bed&Breakfast). Venerdì 23 novembre sarà ospite Claudio De Monte Nuto esperto di Marketing Territoriale e Turistico, titolare e fondatore di Starting 4, azienda che si occupa di progetti di valorizzazione del territorio, Start-up di Sistemi turistici locali eccetera.

Venerdì 30 novembre sarà l'occasione per presentare il Gal (Gruppo Azione Locale) Altbollunese. L'ospite sarà il presidente Flaminio Da Deppo che illustrerà le linee guida delle nuove opportunità di finanziamento 2014-2020.

ZOPPÈ

A Strasburgo sotto il segno del «poiat»

Nel 2013 la rielezione del direttivo dei carbonai europei

Durante l'incontro al Parlamento europeo a Strasburgo è tornato a vivere l'antico mestiere dei carbonai. Un lavoro praticamente estinto, ma che ha segnato la storia e che tutt'ora attira l'interesse di molti appassionati.

L'Unione dei ladin de Zoppè ha partecipato all'evento come portavoce dei carbonai

italiani.

Sono collocabili molto indietro nel tempo le origini di questa attività a Zoppè di Cadore, possono essere fatte risalire addirittura alla nascita del paese vero e proprio, in seguito a una concessione per realizzare un forno col quale furono prodotti anche i chiodi adoperati per la

costruzione di Venezia. Ora l'Unione dei ladin de Zoppè fa parte del direttivo dei Carbonai europei (Ekv) e nel 2011 ha ospitato una grande manifestazione con 8 nazioni e 252 presenze internazionali, tra cui i due Europarlamentari tedeschi Werner Kuhn e Horst Schnellardt, forti sostenitori del lavoro



STRASBURGO - La trasferta da Zoppè, nel segno dei «poiat». (Foto Giulio Mattiuzzi)

dei carbonai. Il gruppo zoppedino, rappresentato dal vicesindaco Giulio Mattiuzzi, dal segretario dell'Unione dei ladin Zeno Sagui, dal vicepresidente Simeone Simonetti e da Merino Mattiuzzi, a Strasburgo è stato accolto dal vicesindaco e ha cenato successivamente con Horst Schnellardt e l'onorevole Scottà. Nell'occasione è stato ribadito come il lavoro dei carbonai sia una grande risorsa anche turistica: molta è infatti la curiosità verso queste pratiche, perché parte integrante della cultura di montagna.

In Germania, Svizzera e Francia, per esempio, il «poiat» è un'attrazione che può coinvolgere tra le 4mila e le 5mila persone durante lo svago del fine settimana. La produzione del carbone inoltre risulta sempre più richiesta dalle industrie, tra queste quella farmaceutica e pirotecnica. Dall'incontro è apparso quanto il lavoro del carbonaio si faccia tutt'ora sentire in alcuni Paesi europei come Polonia, Germania, Olanda e Svizzera,

dove è ancora un'occupazione redditizia. Uno spirito e un'attenzione nei confronti

di questo mestiere che i carbonai di Zoppè auspicano possa diffondersi maggiormente anche in Italia. Nel corso della seconda giornata, la rappresentanza di Zoppè ha incontrato presso il Parlamento europeo dodici deputati tedeschi che appoggiano l'attività dell'Ekv. Per i quindici anni dalla fondazione del Direttivo è stato presentato un volume che ne raccoglie gli incontri e l'evoluzione, un cammino in cui appare spesso anche Zoppè di Cadore.

«Noi come cittadini di Zoppè siamo orgogliosi di aver creato visibilità al nostro paese anche in questo campo a livello europeo, e lo scopo è certamente quello di far vivere Zoppè forse dando una possibilità di sviluppo per un turismo alternativo», ha affermato Zeno Sagui.

Per l'appuntamento del 2013 sarà la volta della Svizzera. Nella rielezione del Direttivo ci sarà la possibilità per Zoppè di avere due rappresentanti, se non di essere votato alla presidenza.

Silvia De Fanti

I compagni, trent'anni dopo la maturità



CADORE - Una cena è stata organizzata da un gruppo di ex compagni di classe per ricordare l'esame di maturità sostenuto 30 anni fa, nel luglio 1982, presso il liceo scientifico di Pieve di Cadore. Con la pubblicazione della foto i presenti desiderano salutare tutti gli altri compagni che per vari motivi non hanno potuto essere presenti, tra i quali anche il parroco di San Pietro di Cadore don Clorindo De Silvestro.